Anno XXXV. — Martedì 4 Luglio 1882 — N. 153.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città, all'ufficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 - Sem. 9 - Trim. 4. 50 — Provincia e Regno: Anno 20 - Sem. 10 - Trim. 5 — Per gli Stati dell'unione postale si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero separato Cent. 5. Arretrato 10.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta pagina Cent. 15. Per inserzioni ripetute, equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE presso gli uffici in Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

Dirà per davvero?

L'on. Depretis, attaccato al Senato sulla politica interna, nella discussione del suo bilancio, ha detto ch'egli « si sente il polso abbastanza fermo per tenere e stringere il freno quando l'occasione si presenti », ed è giunto sino a riconoscere le benemerenze e il patriotismo di alcuni uomini della Destra. Questa è la risposta che il ministro dà a coloro che lo sollecitano da tutte le parti di ricordarsi finalmente che a lui è specialmente affidata la tutela delle istituzioni, e che la politica seguita sinora par fatta apposta per minarle.

Il capo illustre dei dottrinarii siede nel Gabinetto a fianco del presidente del Consiglio e ministro dell'interno. A lui dobbiamo l'applicazione di questa politica funesta, che consente ai partiti anarchici di prepararsi in tutti i modi ad abbattere il Governo esistente. L'odio eccitato tutti i giorni nelle riunioni pubbliche e nei giornali contro le istituzioni, piglia ora il nome di propaganda pacifica, ed è in nome del libero svolgimento del *pensiero* nazionale, che questa guerra attiva si vuole continuata, protetta dagli uomini che esercitano il potere in nome del Re!

Noi non sappiamo se tutti siano scettici come noi in fatto di sovranità nazionale. Ma ci pare che la storia recente ci dia troppi argomenti per giustificare il nostro scetticismo. Le rivoluzioni sono fatte dalle minoranze e dalle maggioranze sono subite quando divengono *fatti compiuti*. Ci pare che questo imponga a tutti i Governi, e meglio a quelli che sono sorti in nome della sovranità nazionale, il dovere di opporsi in tempo a queste usurpazioni di potere, che si chiamano rivoluzioni, e che sono così facilmente fortunate. La debolezza dei Governi è imbecillità o viltà.

Nè si venga a dire che non si deve opporre ostacoli allo svolgimento del pensiero. L'appello alle passioni più feroci, nella forma violenta, che si usa nelle riunioni e nei giornali, non è pensiero, ma atto, e il Governo deve difendere sè e la nazione che rappresenta contro la violenza di pochi.

Libero il pensiero, i repubblicani possono svolgere i migliori argomenti che posson trovare per conchiudere che la Repubblica è per loro la miglior forma di Governo, ma l'agitazione, che è un fatto, deve essere impedita. Bisogna prevenire e reprimere. Bisogna risollevare la maestà della legge. L'eccitamento all'odio contro le istituzioni è un delitto punito dal Codice penale.

La massa della nazione sta da ultimo coi forti, e quando vede un Governo che tace e lascia fare, e un'Opposizione, che strilla, minaccia ed ingrossa la voce ed *agisce*, crede questa forte, e con questa sola credenza la fa divenir forte e terribile; non crede già il Governo magnanimo, ma debole e stolto.

Che l'onor. Depretis voglia far cessare sul serio questa politica fatale, noi non osiamo ancora sperare, e ci limitiamo ad augurarlo. Egli disse al Senato ch'è d'accordo *con tutti i ministri*, vale a dire anche con coloro che pensano che la Monarchia debba essere un campo franco, nel quale i cavalieri della Repubblica combattono per il trionfo della loro dama. La scienza politica nuova non riconosce più l'eredità dinastica per la quale il figlio succedeva al padre. È la Repubblica che deve succedere alla Monarchia, e perciò le si devono da parte del Governo quei riguardi e quelle compiacenze che si riconoscevano una volta al Delfino di Francia e ai Principi ereditarii di tutti i paesi.

L'on. Depretis è egli convinto che i suoi giuochi d'equilibrio fanno torto alla sua coscienza? Ce ne ha dato degli indizii, ma non ce ne affida abbastanza. Ieri l'altro il *Diritto* lo ammoniva, e chi sa se l'ammonimento non l'ha già impensierito.

Noi vorremmo che l'on. Depretis non dimenticasse mai ciò che ierlaltro ha detto, ed è così giusto: « Accrescere aderenti alle basi legittime delle istituzioni è obbligo di ogni Governo onesto. » L'ha fatto? No. Lo farà? Limitiamoci a sperarlo.

La cremazione e i suoi progressi

Nel teatro Alfieri di Torino inaugurandosi la nuova Società torinese per la cremazione, il dott. Pini da Milano intrattenne il numeroso pubblico colà accorso, intorno ai progressi che la propaganda dell'incenerimento dei cadaveri ha fatto dal 1857, allorchè il prof. Coletti a Padova pel primo si fece promotore della cremazione e venendo fino ad oggi. Ricordò quali e quante difficoltà si ebbero a superare per combattere le viete superstizioni, gli ostacoli diversi frapposti dal partito clericale, e dagli altri avversari della cremazione. Enumerò i tentativi fatti a Parigi al Congresso della Croce Rossa, a Firenze al Congresso internazionale d'igiene, a Roma e altrove per rendere accettabile ovunque il principio della cremazione. Disse che finalmente nel 1873 il senatore Maggiorani riuscì ad ottenere dal Parlamento, che nel codice sanitario s'introducessero le disposizioni relative alla cremazione; parlò dei primi felici e ben noti risultati ottenuti a Milano, ove si costituì la prima società di cremazione e si eresse il primo forno crematorio per generoso lascito del Koeller, ove fu bruciato nel 1876 il cadavere di quest'ultimo.

Accennò alle norme stabilite dall'on. Nicotera per decreto reale nel 1877 intorno al modo d'incenerimento dei cadaveri; enumerò le cremazioni fino ad oggi eseguitesi a Milano nei due crematoi, facendo risaltare i meriti del sistema Gorini su quello del Clericetti, perchè l'incenerimento riesce assai meno costoso: lire 8 ciascuno.

Le città ove si lavora attivamente per far erigere crematoi sono: Como, Mantova, Udine, Varese, Bologna, Codogno, Carpi, Pavia, Padova, Firenze, Genova, Modena, Pisa, Venezia, Ancona, Livorno, Brescia, Parma, Piacenza e Roma. Al di là di questa il principio della cremazione non ottenne ancora adesioni all'infuori di pochi igienisti.

Il dott. Pini plaudì al municipio di Torino che per l'erezione d'un crematoio deliberò di concorrere colla Società sorta sul finire dello scorso anno; accennò ai non felici nè rapidi progressi che la cremazione ha fatto finora in Isvizzera, in Francia, ove pure si cremarono tutti i soldati morti nel 1870 a Sèdan ed a Parigi; nel Belgio, nell'Olanda, in Grecia, ecc.; mentre in Germania il Siemens già qualche cosa ottenne, e in Austria-Ungheria si lavora attivamente in senso favorevole all'incenerimento dei cadaveri. Combattè vivamente le teorie di quanti avversano la cremazione, dimostrando che i cimiteri sono centri d'infezione e che oramai pel sentimento civile e per le altre cause che ci spingono ad onorare i morti, si usurpa una troppo grande estensione di terreno per tumulare i cadaveri, mentre la terra è fatta per dar pane a chi ne ha bisogno e non per disfare i cadaveri.

Confutò le asserzioni di quelli che si mostrano riluttanti ad accettare la cremazione, temendo la giustizia abbia a perdere un mezzo per scoprire traccie di delitti; espose il modo di prevenire i pericoli temuti per mezzo di sale anatomiche apposite, visite necroscopiche ed autopsie scrupolose; infine conchiuse ringraziando il sesso gentile che si mostra favorevole alla cremazione, e terminò inneggiando all'Eroe dei Due Mondi che voleva essere cremato, ed augurandosi che si rispetti l'ultima volontà di Garibaldi.

Noi affrettiamo coi voti, il giorno che l'idea della cremazione prenderà piede ed impulso nella nostra Ferrara.

Conferenze pedagogiche

Domenica 25 dello scorso mese ebbe luogo l'ultima Conferenza del corrente anno scolastico. Quantunque il caldo si facesse sentire a buono, nullameno il concorso non fu minore delle altre sedute, specie delle tre precedenti per le quali si fu tanto prodighi d'inviti da potersi affermare ch'esse furono pubbliche. Del che vivamente ci compiacciamo, tanto più perchè vediamo così in parte realizzato il voto altra volta da noi espresso.

Constatata la presenza delle primarie Autorità scolastiche, di alcune signore Ispettrici, di egregi cittadini, porgemmo attento l'orecchio al bravo e zelantissimo Ispettore sig. prof. Ettore Azzi, il quale, nella sua qualità di Presidente delle Conferenze, traendo argomento di compiacenza per l'esito felicissimo sortito anche in quest'anno da tali riunioni che hanno per iscopo unico il miglioramento dell'istruzione primaria nelle numerose scuole del Comune di Ferrara, indirizzò i più vivi ringraziamenti a quanti vi presero parte. — Lo stesso prof. Azzi poi, relatore del tema « *Insegnamento della Storia nazionale nelle Scuole Elementari* » con un lavoro, quanto semplice e spoglio di fronzoli rettorici, altrettanto pregevole per assennatezza di concetti e di apprezzamenti, nonchè per ricchezza di esempi pratici, provò: 1° *Che l'insegnamento della Storia nelle scuole popolari è indispensabile*; 2° *Che le cognizioni storiche debbono avere un carattere educativo*; 3° *Che si deve partire dai fatti prossimi di spazio e di tempo per risalire ai più lontani*; 4° *Che essi debbono essere insegnati senza sistema, possibilmente senza libro di testo, e sempre a viva voce.*

Queste conclusioni che sono la sintesi dell'elaborata relazione, furono accolte per acclamazione, e non diedero luogo ad alcuna discussione: ciò prova che l'egregio conferenziere ha saputo prevenire le obiezioni che gli si avrebbero potuto fare, e che, pratico com'è di scuole e d'istruzione, ha colto nel segno restringendo il suo dire entro i giusti limiti della tesi, e lasciando quant'altro avrebbe resa la relazione grave ed ampollosa. Il prof. Azzi ammettendo che nelle scuole popolari si debba insegnare la storia nazionale, perchè può essere mezzo efficacissimo di educazione morale e civile, ha reso omaggio al consiglio di Foscolo il quale lasciò scritto che tutti dobbiamo dedicarci a questo studio, specie noi Italiani, la cui storia — diremo col sullodato professore — è una miniera inesauribile di fatti che ci eccitano al lavoro, al risparmio, al sacrifizio di noi stessi, all'amore della famiglia e della patria, all'eroismo.

E qui vorremmo che lo spazio ci acconsentisse di riportare integralmente la rassegna di que' fatti cui tanto opportunamente e felicemente accennò il relatore, perchè con maggior evidenza potremmo provare l'efficacia di questa istruzione, e rintuzzare l'asserzione di quello scrittore straniero il quale non esitò affermare che la storia è buona a nulla, e che se un insegnamento si può ricavare da essa, questo è che mai ci ha insegnato alcuna cosa al mondo. - Che la si debba impartire senza sistema, senza libro di testo, per occasione, noi pienamente approviamo, poichè — come l'egregio relatore asserì — un abile insegnante trova sempre l'opportunità di comunicare a' suoi alunni cognizioni storiche, di ricordar un nome illustre, una data memoranda, sia scrivendo sulla lavagna un esempio per esercizio di grammatica o di composizione, sia dettando un problema d'aritmetica, sia parlando delle mille vicissitudini cui va soggetta la vita dell'uomo.

Riferito così, per quanto in breve da noi si poteva, intorno alla relazione del prof. Azzi, ed esposti alla meglio i nostri apprezzamenti in proposito, ci congratuliamo con lui, ed applaudiamo di cuore agli elogi che in quella Conferenza meritamente gli furono tributati. — Per adempiere tutto intero il nostro dovere diremo inoltre che il zelantissimo ed operosissimo signor cav. Adolfo Cavalieri, Assessore della pubblica istruzione, assuntosi l'arduo cômpito di riassumere l'operato delle Conferenze di quest'anno — dopo avere con patriottico pensiero e con frasi eloquentissime, ricordati i nomi dei principali fautori della nostra unità ed indipendenza —, seppe così abilmente ed assennatamente, e con brevi parole, intrattenere i molti presenti sulle deliberazioni prese nelle precedenti sedute che i medesimi, riconobbero l'utilità di siffatti riassunti, e raccomandarono alla Commissione Direttrice che ciò venga fatto anche in avvenire. È questo — ci sembra — il miglior elogio che potevasi indirizzare all'ottimo Assessore il quale tanto s'interessa delle Conferenze magistrali. Ed ora poniamo termine augurandoci che nell'anno scolastico venturo la Società Pedagogica ci porga motivo d'occuparci ancora di lei e di proclamare che poche, ma ben poche associazioni d'Insegnanti in Italia hanno, come lei, diritto al plauso del Paese, all'appoggio del Governo.

P. V.

— —

Notizie Italiane

ROMA 2. — Sono assai commentate le dichiarazioni fatte oggi in Senato dal Depretis in risposta al senatore Pantaleoni, accennando a una politica conservatrice.

Persistono le voci di modificazioni ministeriali.

Nulla fu ancora deciso circa le elezioni generali. Il consiglio dei ministri non se ne potrà occupare prima di qualche mese. Depretis si recherà fra giorni a Stradella. Mancini andrà a Capodimonte, Acton a Castellamare, Zanardelli a Campiglio, e Berti ad Avigliana.

Oggi il re ha firmato le leggi militari.

Trovansi qui tutti i generali comandanti di corpo per intendersi circa l'applicazione delle leggi militari.

Il Comitato di stato maggiore tiene frequenti conferenze.

— Il governo spedì altri due vapori della Rubattino in Alessandria pel rimpatrio degli italiani.

È arrivato da Londra il cav. Signoroni, latore della spada del generale Garibaldi, dono del colonnello Ghambers al municipio di Roma.

— Gli on. Depretis e Farini conferirono oggi sull'epoca delle elezioni generali. Farini dichiarò essere impossibile riaprire l'attuale legislatura in novembre.

Il Consiglio dei ministri prenderà una deliberazione in settembre. Frattanto regna l'incertezza.

— Con decreti di stamane, i signori Bertolini e Carpi, reggenti d'intendenza di finanza, vennero promossi a intendenti effettivi; Masi, ricevitore di registro, venne sospeso dall'uffizio.

NAPOLI 2. — Si è suicidato stamane alla stazione con un colpo di rivoltella all'orecchio l'on. Santacroce, deputato di Taranto.

Notizie Estere

INGHILTERRA — Il *Times* pubblica un articolo sulla organizzazione della colonia italiana ad Assab. Dice che l'Inghilterra non pretende di chiudere il Mar Rosso, soltanto non vuole che altri abbia da intercettare la via delle Indie. L'Italia è stata presa dall'ambizione delle imprese commerciali. Questa ambizione è lodevolissima. La penisola è posta mirabilmente pel commercio orientale, che lo è agevolato dalla sua struttura geografica, e dalla sua popolazione di marinai. Le auguriamo lo sviluppo delle risorse che possiede indubbiamente.

— Dispacci da Londra recano che l'ex-imperatrice Eugenia trovasi ammalatissima.

EGITTO — Si ha da Alessandria 1:

La squadra inglese ha preso le posizioni di attacco. Araby inviò Hassim pascià a fare una formale rimostranza all'ammiraglio inglese Seymour.

Araby pare deciso di andare a Costantinopoli.

IN MUNICIPIO

Deliberazioni della Giunta Comunale

Seduta 23 Giugno

Rinnovò il contratto d'affitto del Passo natante in Finale di Rero.

Prese atto della Nota del Comitato esecutivo per le onoranze alla memoria del Generale Garibaldi, colla quale ringrazia per l'intervento della Rappresentanza Comunale alla mesta cerimonia.

Deliberava di sottoporre al Consiglio, con voto favorevole, la proposta del Municipio di Bologna per la formazione d'un Consorzio fra i Comuni d'Italia onde erigere, in Caprera, una tomba che racchiuda le ceneri del Generale Garibaldi.

Accordava ad una Maestra elementare, per motivi di salute, un mese di congedo.

Deliberava di sottoporre al Consiglio Comunale la domanda dei cantonieri comunali per aumento di soldo.

Confermò la precedente deliberazione colla quale emetteva parere contrario in ordine ad una domanda per apertura d'un osteria in via Giardini.

Autorizzò il pagamento della 2ª rata a favore dell'appaltatore dei lavori di scolo alla golena di Pontelagoscuro.

Accordava all'Esattore Comunale lo sgravio di somme per quote inesigibili di varie tasse Comunali.

Permise l'attivaziene di diversi depositi di petrolio al forese.

Emise parere favorevole in ordine ad alcune domande relativi a pubblici esercizi.

Diede parere favorevole per l'attivazione d'una vettura pubblica.

BIBLIOGRAFIA

L'egregio collega il Bibliotecario comunale di Bergamo sig. prof. Antonio Tiraboschi, mi ha mandato in dono un suo prezioso opuscolo; e dico prezioso se è vero che un libro va giudicato dal suo valore intrinseco, e non dal numero delle pagine. La pubblicazione del sig. Tiraboschi è interessantissima perchè tratta della vita e delle opere dell'Abate Pier Antonio Serassi il rinomato autore della vita di Torquato Tasso. Era giusto che il Serassi, il quale ha tanto studiato e lavorato per porre in evidenza storica i casi strani di quel grande ed infelice poeta, schiarendo molte circostanze oscure o dubbie, e divulgandone altre che erano ignote o mal conosciute; era giusto, dico, che trovasse chi di lui venisse a parlarci con tanta competenza e con tanto patriottismo. Nella vita del Serassi i giovani hanno un esempio di quanto possa l'uomo veramente operoso. Egli fu prof. di eloquenza e di lingua greca, fu segretario della Propaganda e di diversi Cardinali; ed oltre alla vita di Torquato e di Bernardo Tasso, nelle quali impiegò vari anni di ricerche profonde ed accurate, ne scrisse molte altre, fra le quali si distinguono quelle di Gio: Pietro Maffei, di Angelo Poliziano, di Francesco M. Molza, di Dante e di Petrarca. Ebbe poi frequenti corrispondenze con uomini illustri, quali Gaspare Gozzi, il Conte Giammaria Mazzuchelli, l'abate Passeroni, il Balestreri, il Parini, i Verri. Fu pure eccellente suonatore di cembalo e di violino. E con tutto questo lavoro il Serassi accettava di buon grado l'ufficio di Rettore nel Collegio della Nazione bergamasca per cavarsi - sono sue parole - *da questo sciocco e vergognoso ozio.* Vada per quelli che non trovano il tempo per qualsiasi utile occupazione, e sono così inetti da non sapere condur bene neanche le cose proprie!

Il sig. Tiraboschi ci racconta che il Serassi fu un *ottimo sacerdote, generoso e disinteressato.* « Non importa « - Egli soleva dire, - essere leggero di « borsa quando c'è la sanità, senza la « quale nulla valgono ricchezze. » Era allegro, faceto, sincero e nemico di cortigianeria, come sono sempre stati i veri galantuomini i quali avendo la coscienza tranquilla, e contentandosi dei loro scarsi ma onorati guadagni, non trovano alcun motivo di strisciare i potenti, nè di rodersi d'invidia, la più malnata e la più tormentosa delle passioni, per quelli i quali hanno la sventura di esserne presi. E a chi gli diceva d'essere dispiacente delle critiche che altri faceva della sua vita del Tasso, rispondeva. « Lasciateli « gracchiare; a me basta l'approva- « zione delle persone intendenti. »

Ai brevi cenni sulla vita di un uomo così operoso e benemerito il sig. Tiraboschi ne ha aggiunto pochi altri sulla raccolta Tassiana, dovuta essa pure, nella massima parte, allo instancabile zelo ed alla rara abnegazione del Serassi, il quale non poteva innalzare al suo immortale concittadino un monumento più durevole e più degno.

Tale raccolta, non meno di 700 volumi, fu in seguito acquistata dal Municipio, e collocata intorno al busto di Torquato che sorge in mezzo al magnifico salone della Biblioteca, sopra proposta dell'attuale Bibliotecario.

Questo ricordo del sommo poeta che è ammirato da quanti si recano a visitare la Biblioteca della memore e riconoscente Città di Bergamo è costato L. 3283; e cioè Lire italiane 1800 sborsate dal Comune, oltre alla somma spesa per la raccolta suddetta, il cui montare non mi è noto, e Lire austriache 2000 lasciate in testamento dal conte Guglielmo Lochis.

Quanti anche noi ne avemmo per lo passato di questi generosi cittadini! Ma i tempi che corrono non sono propizi a uomini e cose onde si rese famoso il nome d'Italia.

Speriamo che sedato alquanto il tumulto delle passioni politiche, si allarghi nuovamente il cuore dei ricchi, ai quali principalmente spetta il glorioso privilegio di onorare la patria colle arti della pace, e di rinnovare a quando a quando il culto delle grandi memorie.

L'opuscolo del signor Tiraboschi è scritto con semplicità e chiarezza, e si legge volentieri appunto perchè non è infarcito delle solite frasi altisonanti e pompose.

Ferrara 26 Giugno 1882.

A. GENNARI.

Cronaca e fatti diversi

Il mercato di ieri — Pei *Grani* il mercato passò con transazioni assai limitate. La pioggia caduta avendo ritardato i lavori campestri pochissime erano le partite pronte alla vendita e furono ricavate dalle L. 25 al 26 secondo il merito. È ancora prematuro lo stabilire il definitivo risultato del raccolto, lo si ritiene però generalmente buono. Ne parleremo con più precisione nella prossima rassegna. — Le obbligazioni di buono mercantile per Novembre, Dicembre erano assolutamente intrattate, malgrado che gli obbliganti fossero più vogliosi di vendere sulla base di 27. 50 circa.

Granoni — Il consumo è assai limitato. Mancando le qualità di Polesine i nostri piccoli consumatori si provvedono con quelle di Valacchia, poste al Pontelagoscuro sulla base di 21. 50 circa. — La pioggia caduta in abbondanza ha portato immensi benefici alla nuova pianta; ed infatti le obbligazioni per l'ultimo bimestre erano oggi offerte a 18. 50 senza trovare applicanti neppure a frazione sotto.

Canape — Continua l'assoluta nullità d'affari in questo articolo. Alla scarsa domanda dall'estero s'aggiunge che le qualità che rimangono tuttora invendute sono poco soddisfacenti e quindi di esito difficile. — Sul nuovo raccolto qualche lagno si fa sentire; ne riparleremo nella prossima ottava.

Il Consiglio Provinciale è convocato in sessione straordinaria nella sua sala di residenza per il giorno di Venerdì 7 corrente Luglio alle ore 12 meridiane, per trattare e deliberare intorno agli infrascritti oggetti.

Qualora per difetto di numero legale non potesse aver luogo in detto giorno l'adunanza, quella di seconda convocazione avrà effetto Lunedì 10 successivo all'ora medesima.

Ordine del Giorno

1. Comunicazione di un deliberato d'urgenza della Deputazione, col quale venne approvato il verbale della seduta consigliare del 12 Giugno p. p.
2. Nomina del Ricevitore provinciale per il quinquennio 1883-87.
3. Comunicazione delle spese sostenute negli anni 1880 e 1881 per la derivazione di acqua dal Panaro — osservazioni intorno a dette spese — e deliberazioni relative.
4. Costruzione di tramvie sulle strade provinciali — comunicazioni fatte dalla società concessionaria — e deliberazioni relative.

Elezioni amministrative. — Non abbiamo a rettificare che poche cifre. Di 3048, e non 3240, elettori se ne presentarono alle urne 1107, nove più di quelli che avevamo indicato. Il Comm. Sen. Carlo Mayr, candidato comune alla Costituzionale e alla Democratica, riuscì a Consigliere Provinciale con 1071 voti. Fra gli eletti a Consiglieri Comunali, il Ghedini, pure appoggiato dalle due liste, riportò 960 e non 943 voti; mentre lo Scarabelli in luogo di 535 voti ne ebbe 529. Gli altri risultati sono esatti e conformi a quelli ufficialmente proclamati.

Gli aggi per i nuovi Esercizj delle Esattorie. — Anche il nostro Municipio ha pubblicato l'avviso di concorso all'appalto dell'Esattoria Comunale per il quinquennio 1883-87. L'aggio non dovrà superare il massimo di L. 1. 19 per ogni 100 lire riscosse o non riscosse dipendenti dai ruoli esecutivi; e di Centesimi 2 per ogni 100 lire per le somme non vincolate dal detto obbligo.

Noi esortiamo la Giunta e il Consiglio a guardarci dentro per bene nel deliberare l'appalto su queste basi, parendoci che la quota dell'aggio sia esageratissima. È questo è eziandio il parere di gente pratica che conosce perfettamente la costante esiguità delle somme non riscosse.

Lo stesso diciamo al Consiglio provinciale vedendo che la Deputazione ha stabilito la base dell'aggio su 29 centesimi per ogni 100 lire. E diffatti ci passano davanti molti giornali e vediamo che in tutte le altre provincie la base dell'asta varia da un minimo di 5 centesimi ad un massimo di 12! E perchè a Ferrara 29?

Proporre non vuol dire deliberare, facilmente delle schede portanti forti ribassi ne perverranno e speriamo ad ogni modo che sì in Comune come in Provincia l'interesse dei contribuenti sarà rigorosamente tutelato.

Note della Questura: A Ferrara, una contravvenzione per giuoco proibito in pubblica piazza a carico di D. G. di Modena.

A Marrara, furto di n. 6 camicie di tela in danno del boaro Rossi Luigi.

Premiazione. — A Denore domenica 2 Luglio è seguita la premiazione di quelle Scuole con maggior solennità degli anni decorsi, per opera specialmente del delegato comunale sig. Giuseppe Beltrame.

Teatro Tosi-Borghi — La Drammatica Compagnia Zerri, sentito il vento che spirava, ha levate le tende dopo la terza rappresentazione per andare a cercare terra più ospitale.

Ce ne duole assai perchè la compagnia meritava invero tutto il favore del nostro pubblico ma non possiamo non approvare interamente la sua determinazione consigliata dall'interesse e dall'amor proprio.

Si potrà trovare la scusa del caldo e della canicola — che non c'è — ma bisogna convenire che siamo in piena decadenza e purtroppo ci vogliono belle gambe, omeri opulenti e *couplets* cantati in chiave di pecora per avere rimpinzate le cassette ed entusiasmi stemperati in assordanti applausi e nelle più espansive tenerezze.

Birreria Giardini. — Stasera alle ore 9 il concerto musicale eseguirà il seguente programma:

1. Marcia — *La Nottola* - Viotti.
2. Valzer — *Matilde* - Desormes.
3. Duetto — *Donne Curiose* - Usiglio.
4. Mazurka — Ballo *Excelsior* - Marenco.
5. Pot-pourì — Ballo *Brama* - Dall'Argine.
6. Galop — *Wiener-Bitz* - Strauss.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
3 Luglio

Bar.° ridotto a 0°	Temp.ª min.ª 16°,1 C
Alt. med. mm. 759.98	» mass.ª 21°,8 »
Al liv. del mare 762,00	» media 18°, 7 »
Umidità media: 74°, 9	Venti do. NE: N

Stato prevalente dell'atmosfera:
nuvolo sereno - colpi di vento di NE

4 Luglio — Temp. minima 14 ° 1 C

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

4 Luglio ore 12 min. 7 sec. 25

TELEGRAMMI
(Agenzia Stefani)

Roma 3. — *Pietroburgo* 2. — Il *Journal de S. Petersboury* dice: Gli interessi della Porta esigono che partecipi alla Conferenza, affinchè possa partecipare pure all'intervento che probabilmente sarà necessario.

Alessandria 2. — Devorojers che surroga Sienkieurez è giunto iersera.

Madrid 2. — È atteso il duca di Edimburgo.

Alessandria 2. — Zulficar pascià, uomo di fiducia del Kedive è stato nominato governatore di Alessandria.

Ragheb pascià provvedette ad assicurare l'esistenza di 30,000 indigeni.

In seguito a voci allarmanti dal Cairo venne ordinato all'esercito di fare il possibile per mantenere l'ordine.

Costantinopoli 2. — L'emigrazione degli europei dall'Egitto, e il segreto dei lavori di conferenza preoccupano la Porta. Parlasi di modificazione di ministero. Alì pascià diverrebbe primo ministro, ed Hem pascià ministro degli esteri.

Londra 3. — In un colloquio col corrispondente dello *Standard* Araby e parecchi ufficiali dichiararono che resisterebbero a qualsiasi intervento. Gli egiziani, se l'Europa li opprime, potrebbero ripudiare i debiti ingiusti e rendere il canale di Suez inutile.

Il *Times* dice che i preparativi dell'Inghilterra, in caso di avvenimenti sono terminati.

Parigi 3. — L'*Havas* ha da Alessandria: Araby propose la leva in massa della popolazione. I ministri dei lavori pubblici e delle finanze si opposero. Nessuna decisione è stata presa. I lavori di fortificazione continuano.

Roma 3. — Ieri il re firmò il decreto che conferisce la commenda Mauriziana al colonnello Ghambers.

Costantinopoli 3. — La Conferenza ieri continuò ad esaminare l'intervento eventuale della Turchia in una forma, secondo la quale le potenze potrebbero provocarlo. Dicesi che la decisione definitiva si prenderà nella prossima seduta di mercoledì e si constata il buon accordo degli ambasciatori.

Tunisi 3. — Alla cerimonia in onore di Garibaldi assisterono la colonia d'Italia con il vice-console, i consoli di Germania e d'Inghilterra, il residende francese interinale Destournelly, i generali francesi, lo stato maggiore, molti ufficiali e gli aiutanti del bey, rappresentavano il governo tunisino. La musica dei zuavi fu posta a disposizione del comitato. Parecchi discorsi vennero applauditi. La musica militare suonò l'inno Italiano. La fanfara italiana la Marsigliese. Grida di viva l'Italia e la Francia.

Roma 3. — SENATO DEL REGNO

Si approvano con votazione segreta i seguenti progetti: 1° Incompatibilità amministrative. 2° Transazione pei lavori di costruzione dello spedale di Gesù e Maria a Napoli. 3° Cordone elettrico sotto-marino fra le isole di Lipari e Salina. 4° Disposizioni penali per l'esecuzione della legge di sanità pubblica. 5° Stipendi ed assegni fissi ad ufficiali ed impiegati dell'amministrazione della guerra. 6° Stipendi ed assegni fissi ad impiegati. 7° Aumento di fondi per l'esecuzione della legge concernente gli assegni ai veterani dei 1848-49. 8° Approvazione delle tabelle e riparto di somme per le ferrovie complementari. 9° Aggregazioni di diversi comuni ad altri mandamenti.

Domani seduta.

P. CAVALIERI Direttore responsabile.

REGNO D'ITALIA
PROVINCIA DI FERRARA
Circond. di Comacchio Mandamento di Codigoro

COMUNE DI LAGOSANTO

Avviso

di concorso per terna allo esercizio dell'Esattoria Comunale pel quinquennio 1883-87.

I. Dal giorno 1° corrente Luglio sino alle ore 4 pomerid. del 12 detto mese è aperto nella sala Municipale di questo Capoluogo durante l'orario d'Ufficio il concorso per terna allo Appalto della Esattoria di Lagosanto per il quinquennio 1883-87 sulla base dell'aggio di L. 3 per cento, nella misura unica per ogni cento lire di versamento di imposte, sovrimposte e tasse ed altre riscossioni esigibili coll'obbligo del non riscosso come riscosso di L. 25341. 40 e per le riscossioni delle entrate Comunali e Patrimoniali vincolate al detto obbligo.

II Non saranno prese in considerazione le offerte che superino la misura degli aggi indicati nel precedente articolo.

III Gli oneri, i diritti ed i doveri dell'Esattore sono quelli determinati dalla legge 20 Aprile 1871 N. 192 Serie 2ª modificata colle leggi 30 Decembre 1876 N. 3951 Serie 2ª, e 2 Aprile 1882 N. 674 Serie 3ª, dal R. Decreto 14 Maggio 1882 N. 740, Serie 3°, modificato con Decreto Reale 8 Giugno 1882 N. 813, Serie 3ª, dai capitoli normali approvati con Decreto Ministeriale 18 Maggio 1882 N. 7515, Serie 3ª.

Inoltre l'Esattore è obbligato di osservare i capitoli speciali di cui si riportano le condizioni essenziali, cioè:

1. L'Esattore dovrà disimpegnare gratuitamente il servizio di Cassa ed avrà la doppia qualifica di Esattore e Cassiere.

2. L'Esattore dovrà presentare all'Amministrazione Comunale il reso conto mensile degl'introiti e pagamenti, nè potrà ritardarlo oltre i tre primi giorni al mese successivo, come pure dovrà fornire al Municipio le copie dei Ruoli delle Imposte Erariali e Tasse Comunali per le revisioni annue delle Liste Elettorali politiche ed amministrative senza pretesa di compenso e non oltre il mese di Febbraio di ciascun anno.

3. Appena presentati all'Esattore e Cassiere Comunale i Bilanci debitamente approvati dalla R. Prefettura egli ne sarà responsabile per l'esigenza.

4. Dieci giorni dopo la scadenza delle rate delle Entrate Comunali l'Esattore dovrà versare l'importo a disposizione della Comunale Amministrazione.

5. L'Esattore e Cassiere Comunale sarà espressamente obbligato di pagare durante la gestione quinquennale 1883-87 tutti i mensili degli Impiegati Comunali nessuno eccettuato, senza mai rifiutare il pagamento dei medesimi per mancanza di fondi.

6. L'Esattore sarà obbligato di pagare mandati per spese ordinarie e straordinarie urgenti d'amministrazione durante l'esercizio non superiori a L. 600 ancorchè l'Esattoria difettasse di fondi per mancata esigenza volendo obbligatorio da parte dell'Esattore questo patto, senz'eccezione alcuna.

IV. Le offerte per altra persona nominata devono essere accompagnate da regolare procura.

V. Le spese del contratto, della cauzione e quelle eventuali di stampa e di inserzione stanno a carico del nominato.

VI. Il nominato all'atto della dichiarazione di accettazione della nomina di cui all'art. 7 del Regolamento deve fornire il deposito di L. 506. 83 previsto dall'art. 7 della legge, il quale corrisponde al 2 0[0] dalla presunta riscossione annuale.

VII. Il deposito può farsi in danaro o in titoli del debito pubblico al portatore al valore di L. 89. 10 per ogni cinque lire di rendita desunto dal listino di borsa inscritto nella Gazzetta Ufficiale del giorno 28 Giugno p. p. N. 151. I detti titoli debbono portare unite le cedole semestrali non ancora maturate.

Il deposito dev'essere comprovato mediante la produzione di regolare quietanza della Cassa Comunale, della Provincia e della Tesoreria Governativa.

VIII. Nei 30 giorni da quello in cui gli sarà notificato l'approvazione della nomina il nominato sotto pena di decadere immediatamente da ogni diritto, di perdere il deposito dato a garanzia e di rispondere delle spese e dei danni, dovrà presentare nel preciso ammontare di L. 4400, la cauzione definitiva in beni stabili o in rendita pubblica italiana a termini e nei modi stabiliti dall'art. 17 della legge 20 Aprile 1871 e degli art. 24 e 25 del Regolamento approvato con R. Decreto 14 Maggio 1882 N. 788 (Serie 3ª).

IX. Nessun aggio sarà dovuto all'Esattore Comunale per le somme delle quali è cenno nell'art. 31 del R. Decreto 14 Maggio 1882 N. 740, Serie 3ª, sulla riscossione della tassa macinazione dei cereali.

X. Per tutte le altre condizioni non indicate in questo avviso sono visibili presso la Segreteria Comunale e nella Agenzia distrettuale delle Imposte di Comacchio, nelle ore d'ufficio, le leggi, il Regolamento, i decreti, i capitoli normali, nonchè i capitoli speciali che sono stati deliberati per l'Esercizio di detta Esattoria.

Dalla Residenza Municipale di Lagosanto
1° Luglio 1882.

Per la Giunta Municipale
IL SINDACO
Firmato: SFRISI VINCENZO

(Vedi avviso in 4.ª pagina)

(Vedi avviso in quarta pagina)

(Stabilimento Tip. Bresciani)